

Natale

quale dono?

1. ACCOGLIENZA (5')

Dopo i saluti e le necessarie attenzioni, fare riferimento alle recenti feste natalizie... al rientro nella quotidianità del lavoro e della scuola.

Aiutare a comprendere il senso di questo incontro:

prendere coscienza del dono dell'incarnazione attraverso il metodo della comunicazione nella condivisione in coppia e in gruppo.

Collegamento con l'incontro precedente (5')

Richiamiamo i passaggi:

da un punto di vista liturgico abbiamo celebrato la promessa del Padre che si è realizzata con l'avvento del suo Figlio: l'Amore si è fatto carne!

Abbiamo cercato di cogliere questa esperienza all'interno della nostra vita di coppia aiutandoci a capire quali promesse il Padre ha posto nella nostra vicenda matrimoniale...

Attraverso la comunicazione abbiamo visto che il silenzio, presente nella nostra relazione coniugale, non è solo segno di difficoltà o chiusura, ma anche di attesa amorosa e fiduciosa...

Come è continuato questo dialogo suscitato nell'ultimo periodo?

Vi invitiamo ad aprire il quaderno a pag. 4 e a rispondere, ognuno per conto proprio, alla domanda n° 1:

“Che cosa mi ha dato l'incontro precedente? Che cosa mi ha colpito di più?”

Ci ha aiutato a vivere meglio le recenti feste natalizie?”

Coppia per scrivere (5')

Condivisione in coppia (5')

Condivisione in gruppo (5')

2. PRESENTAZIONE DELL'ATTUALE INCONTRO (10')

L'argomento dell'incontro è: Natale, quale dono?

La contemplazione del mistero dell'incarnazione, liberata dagli aspetti sentimentali o folcloristici, ci ha posto davanti a un "farsi carne" che rompe ogni schema... che supera ogni aspettativa...

Dio, realizzando le sue promesse, continua a sorprenderci!

Oggi ci aiuteremo a prendere coscienza di come questo mistero è entrato nel vissuto della nostra vita di coppia, confrontandoci e condividendo la realizzazione delle promesse che Dio ha posto all'interno della nostra vita matrimoniale.

Lo faremo ponendo la nostra attenzione alla concreta esperienza che facciamo nella vita di coppia ...del dono.

Fare un dono... Essere un dono... Ricevere un dono... Le infinite modalità e significati del dono...

Cercheremo di vedere se è possibile vivere il nostro matrimonio, come *“anello di fidanzamento”* che l'Amore trinitario ci ha donato....

Entriamo in questa terza tappa del nostro itinerario aiutandoci con queste riflessioni poetiche, ma realistiche, che una madre esprime in relazione ai suoi rapporti con i figli diventati grandi.

Il testo lo trovate a pag. 2 del libretto.

APRO LE MANI AL DONO

Dopo un po'
impari la sottile differenza
fra tenere una mano
e incatenare un'anima.

E impari che l'amore non è appoggiarsi a qualcuno
e la compagnia non è sicurezza.

E inizi ad imparare che i baci non sono contratti
e i doni non sono promesse.

E cominci ad accettare le tue sconfitte
a testa alta e con gli occhi aperti
con la grazia di un adulto,
non con il dolore di un bambino.

E impari a costruire le tue strade di oggi,
perché il terreno di domani è troppo incerto per fare piani
e impari che il sole scotta se ne prendi troppo
perciò pianta il tuo giardino
e decora la tua anima
invece di aspettare che qualcuno ti porti i fiori.

E impari
che puoi davvero sopportare
che sei davvero forte
che vali davvero.

Ormai conosciamo i passaggi:

Contemplare il Segno che il natale esprime: Dono

Ci metteremo in ascolto della nostra relazione coniugale per capire le varie espressioni
che prende la nostra esperienza di essere e ricevere un dono.

Il senso di tale ricerca:

*Come potremo sentire che Gesù è dono se non siamo capaci di cogliere la nostra nuzialità
come dono?*

*E' possibile cogliere nella nostra esperienza di essere reciprocamente dono i segni del
mistero dell'incarnazione?*

Anche questa volta guarderemo la Famiglia di Nazaret.

3. Ascolto dell'esperienza del DONO (5')

Forse è l'esperienza più immediata e comune.

Ripensiamo per un attimo ai doni che ci facevamo come fidanzati... e come sono
cambiate le modalità nel corso degli anni della nostra vita matrimoniale.

Ed ora, quali momenti, occasioni, modalità caratterizzano i doni che ci facciamo?

Lavoro

Pensate all'ultimo dono regalo che vi siete fatti l'un l'altro.

Scrivete sul quaderno, rispondendo alla domanda n° 2 a pag. 4

“ Cosa significa per me farti un dono? Cosa c'è di me nel dono che ti faccio? ”

*Coppia per scrivere (5')
Condivisione in coppia (10')*

*Quando tutto va bene può essere facile **fare** ed **essere** dono, ma quando qualcosa non
va?*

Pensate ad un episodio spiacevole, a un litigio recente successo tra voi.

Mentre siete arrabbiati, quali di queste frasi possono aver corrisposto ai vostri pensieri?

Io (tu, gli altri) devo assolutamente

Io non tollero... non sopporto...

Sei uno/a stupido/a, una carogna...

E' tremendo, terribile, cosa orrenda...

Bisogna assolutamente..., non si può vivere senza...

Agli episodi spiacevoli noi diamo letture interpretative. Spesso queste letture sono assolutizzazioni verso di sé, verso gli altri, verso la vita/mondo. E' come quando diciamo: SEMPRE....MAI...

Ora provate a fare l'esercizio n° 3 indicato a pag. 4

Coppia per scrivere (5')

DOVERIZZAZIONE: si considera come esigenza assoluta ciò che in realtà è solo desiderabile, preferibile, auspicabile...

INTOLLERANZA: si esagera l'aspetto sgradevole degli eventi, episodi, persone... determinando atteggiamenti di rabbia, paura, si cerca di evitare.

GIUDIZIO: si giudicano persone o eventi in modo globale a partire da alcuni casi o situazioni; è un eccesso di generalizzazione. Come posso, da un atteggiamento giudicare una persona?

CATASTROFIZZAZIONE: si assolutizzano le conseguenze. Spesso si trasformano in profezie che si avverano.

BISOGNI ASSOLUTI: tendono a stare nell'area del "o tutto o niente".

Terminato l'esercizio n° 3, le coppie animatrici intervengono, senza lasciare spazio al confronto di coppia, per presentare altre modalità di reazione.

Come ad esempio:

* Mi piacerebbe che tu...ma non posso pretenderlo.

* E' una situazione fastidiosa, dolorosa, ma alla quale posso sopravvivere.

* Quello che mi hai detto è una cosa sgradevole, ma non sei sempre così.

* Se ti sei comportato male con me, vuol dire che hai fatto una cosa spiacevole, ma puoi cambiare; vendicarmi non mi aiuterebbe ad andare più d'accordo.

* Si tratta di una cosa molto spiacevole, ma può essere superata.

* Posso trovare anche altre cose che mi consentiranno di vivere piacevolmente.

* E' un peccato dover rinunciare a qualcosa che piace, ma si può vivere bene lo stesso.

Al termine di questa prima parte facciamoci il dono di una condivisione.

Una delle coppie guida può essere di aiuto...

Dire che nel libretto, nella sezione per casa possono trovare altri esempi.

Allora il passaggio è dalle assolutizzazioni a preferenze o aspettative legittime e cioè da:

DOVERIZZAZIONE	a	SCELGO – VOGLIO - POSSO
INTOLLERANZA	a	ACCETTAZIONE
GIUDIZIO	a	ACCOGLIENZA CON IL CUORE
CATASTROFIZZAZIONE	a	SENSO DELLA REALTA'
BISOGNI ASSOLUTI	a	POSSIBILITA'

Quali delle seguenti frasi potrebbero aiutarmi a cambiare verso di te e a cambiare il sentimento o a ridurne l'intensità?

Esercizio n° 4 a pag. 5:

Coppia per scrivere (5')
Condivisione in coppia (5')
Condivisione in gruppo (10')

4. DAL FARE ... ALL'ESSERE DONO (5')

Vi proponiamo un'esperienza che vi permetterà di conoscervi di più. Sempre nel vostro libretto prendete la domanda n° 5 a pag. 6:

Elencate tutti i "devo" nei confronti dell'altro che vi vengono in mente, anche quelli che vi costano.

Siate sinceri e non abbiate paura a scriverli.

Per te io devo...

Ora con atteggiamento di apertura e senza giudizio, uno comincia a leggere i suoi. Ricordate che state facendo un'esperienza di conoscenza reciproca profonda. L'altro non vi sta giudicando, ma vi sta rivelando come si sente.

Prendetevi qualche istante per riflettere su come vi siete sentiti nel leggerli e, chi ascoltava, nel sentirli.

Scambiatevi i ruoli: chi ha letto, ascolti e viceversa.

Alla fine prendetevi qualche istante per percepire come vi siete sentiti.

Coppia per scrivere (5')

Condivisione in coppia (10')

Domanda n° 6 a pag. 6 rileggeteli reciprocamente, come avete fatto poco fa, cambiandoli così:

Per te io posso....

Alla fine percepite come vi siete sentiti.

Coppia per scrivere (5')

Condivisione in coppia (10')

Domanda n° 7 a pag. 6 ancora li rileggete così:

Per te io voglio...

Coppia per scrivere (5')

Condivisione in coppia (10')

Momento di "sintesi" (5')

Sicuramente nel "devo" vi siete sentiti irretiti, imbrigliati, non liberi; mentre nel "voglio» vi sarete sentiti meglio.

Nel "devo" c'è il mio passato con tutti i suoi condizionamenti familiari, sociali, culturali, nel "voglio" ci sono solo io, perché è una mia decisione.

Per passare dal "devo" al "voglio" occorre un cammino di maturazione personale che, partendo dall'affermazione iniziale: "Ecco come ti vorrei" (mentalità del possesso), realizzi l'evoluzione che porta all'affermazione finale: "Ti accolgo come sei" (mentalità dell'accoglienza).

5. ACCOGLIERTI COME DONO (5' + 10')

Accogliere l'altro/a come dono è un'esperienza che assume tonalità e modalità molto diverse a seconda dei momenti, dell'età, delle situazioni o circostanze.

E' ciò che abbiamo cercato di cogliere facendo emergere il nostro vissuto...

Il riferimento al reciproco dono del corpo ci permette subito di cogliere la complessità e la delicatezza della nostra esperienza.

Vi invitiamo a far riferimento alla vostra esperienza di essere reciprocamente dono facendo emergere l'aspetto di "sorpresa" che tale esperienza comporta.

Ricordate la finalità che abbiamo indicato all'inizio:

Come potremo sentire che Gesù è dono se non siamo capaci di cogliere la nostra nuzialità come dono?

E' possibile cogliere nella nostra esperienza di essere reciprocamente dono i segni del mistero dell'incarnazione?

Una delle coppie guida può essere di aiuto...

Ascolto e condivisione di tutti quei momenti che tu sei stato dono per me:

cosa dice il dono posto all'interno della nostra vita di coppia?

come nel tuo essere dono posso sentire l'amore trinitario che si fa dono?

come nel mio essere dono sono "ambasciatore" del dono trinitario? ...

Vi invitiamo a rispondere alla domanda n° 8 a pag. 7 del libretto

Coppia per scrivere (5')
Condivisione in coppia (10')

6. GUARDIAMO ALLA FAMIGLIA DI NAZARET (10')

Contempliamo l'immagine di Maria che presenta Gesù a Giuseppe, ai pastori, ai magi e al tempio. Vedi libretto a pag. 7.

Maria e Giuseppe "guardano" il loro dono.

Cap. 2 del vangelo di Luca

3 Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno alla sua città. **4** Dalla Galilea, dalla città di Nazaret, anche Giuseppe salì in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme, perché era della casa e famiglia di Davide, **5** per farsi registrare con Maria, sua sposa, che era incinta. **6** Mentre erano là, si compì per lei il tempo del parto; **7** ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, lo fasciò, e lo coricò in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. ...

15 Quando gli angeli se ne furono andati verso il cielo, i pastori dicevano tra di loro: «Andiamo fino a Betlemme e vediamo ciò che è avvenuto, e che il Signore ci ha fatto sapere».

16 Andarono in fretta, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia; **17** e, vedutolo, divulgarono quello che era stato loro detto di quel bambino. **18** E tutti quelli che li udirono si meravigliarono delle cose dette loro dai pastori. **19** Maria serbava in sé tutte queste cose, meditandole in cuor suo.

20 E i pastori tornarono indietro, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato loro annunziato.

Cerchiamo di entrare nella vicenda della coppia di sposi, Giuseppe e Maria:

1) L'amore che li ha spinti a progettare la loro vicenda coniugale, viene invaso dalla sorpresa di un dono che è opera dello Spirito Santo.

2) ...si compì per lei il tempo del parto...I tempi di Dio e i tempi dell'amore di una vita di coppia. Quali coincidenze e quali sorprese?

3) ...diede alla luce il suo figlio primogenito...contemplano il frutto di una maternità e di una paternità che è fuori da ogni schema... come ogni dono vero! Quale sarà il vero frutto del nostro essere reciprocamente dono?

4) ...lo fasciò e lo coricò...una parola sola per esprimere tutta la cura di cui abbisogna il dono. E noi facciamo di ricordi il nostro essere reciprocamente dono, o lo avvolgiamo di cura perché è altro da noi?

5) ...Maria serbava in sé tutte queste cose, meditandole in cuor suo...Anche il dono della relazione coniugale va accolto, custodito e capito attraverso i tempi della fedeltà e attraverso i limiti del quotidiano.

Se lo si vede utile o necessario, si possono presentare in sintesi i passaggi di questa terza tappa aiutandoci con un tabellone...o leggendoli alla pag. 3 del libretto.

Natale	quale dono?
Un "farsi carne" che rompe ogni schema, che supera ogni aspettativa.	
a) Segno:	Dono
b) Ascolto:	cosa dice il dono posto all'interno della nostra vita di coppia ... tutti quei momenti che tu sei stato dono per me ... come nel tuo essere dono posso sentire l'amore trinitario che si fa dono ... come nel mio essere dono sono "ambasciatore" del dono trinitario. I quattro pensieri suindicati esprimono i 4 passaggi dell'incontro.
c) Relazione:	dal fare, all'essere dono.
d) Comunione:	accogliere il partner come dono.
e) La Famiglia di Nazaret:	contempliamo l'immagine di Maria che presenta Gesù a Giuseppe, ai pastori, ai magi e al tempio. Maria e Giuseppe "guardano" il loro dono.

Spazio per una condivisione comune e finale (10')

7. INDICAZIONI CONCLUSIVE E SALUTI (5')

Lui verrà
non su di voi, ma dentro di voi
a sostituirsi
ai vostri lamenti di morte
per gemere vita,
soppianterà la cieca tenebra che vi oscura
con la luce della stella del mattino
vi riaprirà al canto.

Solo lasciatevi almeno
prendere per mano.
Ve lo mando bambino,
così non avrete da umiliarvi
non sarete imbarazzati.

Ma cedete al suo canto
sciogliete la vostra durezza
alla sua danza
almeno a Lui
lasciate mano
e cuore.

Testo di Giorgio Mazzanti in "Ultimo Avvento" E.D.B.
Il Dono ci richiama che siamo sempre: nell'attesa della Sua venuta...